

Reggio Emilia Festival dei Giovani, 16 Aprile 2019 – Un’esperienza

Siamo stati a Reggio Emilia, per il Festival dei Giovani.

Una sorta di fiera dedicata agli studenti del triennio delle superiori, a cui viene offerta la possibilità di partecipare a laboratori, conferenze, discussioni, prove pratiche su argomenti sperabilmente di loro interesse.

Personalmente ho tenuto un laboratorio sulle Soft Skills.

Cosa significa?

Far sperimentare ai ragazzi come ciascuno possa vivere il proprio ruolo di persona nella società, studente e domani chissà cosa altro, con libertà e responsabilità, cercando ciascuno il suo modo di interpretarlo, perché un obiettivo, un traguardo una soddisfazione personale, un successo, si possono raggiungere in tanti modi diversi.

E poi far sperimentare loro gli ingredienti della comunicazione efficace, attraverso un esperimento pratico che li coinvolge tutti personalmente ed attivamente.

Una situazione sempre, per me, molto feconda ed energizzante che mi fa sentire ricaricato seppur stanco fisicamente (perché i ragazzi richiedono molta energia ☺).

Perché scriverne?

Perché è successo qualcosa di molto specifico che mi ha fatto riflettere, dandomi una piccola concreta dimostrazione pratica dell’utilità di questa attività.

Ad un certo punto un ragazzo si mostra molto perplesso rispetto ad un concetto: “una domanda si può fare in tanti modi”. Obietta che non gli sembra corretto e allora si apre un dialogo con lui, basato sulla dimostrazione concreta del concetto e delle conseguenze che ne derivano, in termini di efficacia della comunicazione, scambio, trasmissione di contenuti ed emozioni.

Questo testo non permette di dare un tono, una velocità, un volume, un ritmo al discorso...Almeno per me che non sono un grande scrittore...Ma quando gli ho quasi urlato, digrignando i denti e guardandolo fisso negli occhi, con aria di sfida e tono sprezzante: “Di che colore sono i tuoi pantaloni?”, e subito dopo gli ho detto le stesse parole con tono, volume, velocità, ritmo, sguardo, gestualità, diversi...Ha capito, attraverso l’esperienza che stava facendo in quel momento.

E questo è il regalo più bello per tutti noi: apprendere grazie al buon uso dell’esperienza.